

Intervento di Vittorio Agnoletto

Mentre noi siamo qui a discutere, alla Bicocca hanno scelto di trattare questi quattro temi di fronte ai disastri che abbiamo di fronte:

la dimensione dello sviluppo, tra equità e sostenibilità,

cultura del cibo, energia per vivere insieme,

agricoltura, alimenti e salute per un futuro sostenibile,

la città umana, futuri possibili fra smart e slow city.

quando li ho letti ho creduto che fossero uno scherzo perché nulla aveva a che vedere col temo vero e proprio che è quello di cercare di vincere la lotta contro la fame e nutrire il pianeta

quello che vediamo nelle prossime diapositive e la situazione che noi abbiamo di fronte adesso,

noi dicevamo a Porte Alegre nel 2001 non è accettabile che 80% della ricchezza del pianeta fosse nelle mani del 20% della popolazione..beh guardate cose successo

adesso:

slide

questa è la situazione del 2014, i dati non sono di Vittorio Agnoletto e tanto meno del Forum Sociale Mondiale, sono del Credit Suisse che ci dice che poco più dell'8% della popolazione mondiale controlla l'85% delle ricchezze del pianeta e, cosa ancora più drammatica, guardate in fondo alla piramide, il 70% della popolazione ha a disposizione il 3% della ricchezza del pianeta di fronte a questi dati non si può a mettersi a discutere di smart city, di fronte a questi dati si capisce che cosa avviene in Grecia che semplicemente uno dei casi che sta dentro a quella piramide.

slide

questi sono coloro che dominano il mondo, questo non lo ha fatto Credit Suisse, questo la fatto tax...

, se guardate la lista sotto più piccolina difficile da vedere, ma fidatevi di me, le lineette blu sono le multinazionali. Allora tra i 100 massimi poteri finanziari del mondo, 42 sono multinazionali che hanno bilanci e profitti molto maggiori di interi stati africani ed asiatici ma perfino europei, questa è la nuova geografia politica del mondo che abbiamo di fronte.

Slide

quando diciamo siamo il 999 contro l'uno per mille e quello che vediamo lì, lo 0,01% della popolazione mondiale controlla 15,4 trilioni di dollari quando il PIL mondiale è tra il 65/70 trilioni di dollari, sotto ci sono alcuni esempi di quello che si potrebbe fare con quelle ricchezze: le guerre per poter distruggere totalmente il pianeta o

quello di garantire l'istruzione per tutti per diversi anni:

slide

questo non lo dice un rivoluzionario, questo lo dice un giudice della corte suprema degli USA:

o sia la democrazia o la ricchezza nelle mani di pochi, la ricchezza nelle mani di

pochi e incompatibile con la democrazia

slide

e queste multi di cui noi stiamo parlando non sono buone in un angolo a non fare nulla, torniamo indietro arriviamo al 1996 quando di fronte a milioni e milioni di morti per AIDS, Mandela dice: produciamo i farmaci anti-aids in sud Africa, 39 multinazionali capitanate dalla Glaxo Wellcome portano la denuncia al tribunale dell'organizzazione mondiale del commercio, per 5 anni il SA non può produrre retro-virali, quando poi nel 2001 si sbloccherà la situazione per arrivare ad una trattativa Mandela dirà questo ci è costato 500.000 morti.

Queste sono le politiche delle multinazionali...le politiche delle multinazionali sono<. la Philip Morris che fa causa all'Uruguay perché l'Uruguay applicando una decisione dell'organizzazione Mondiale della Sanità, cerca di ridurre il numero di persone che fumano per tutelare la salute della persone e lo porta ad un tribunale, un tribunale in cui operano giudici ed avvocati che appartengono alla stessa lista degli studi internazionali che lavorano sempre con le multinazionali o vogliamo discutere della Mayers che attacca il Canada e lo porta in tribunale perché il Canada limita la produzione ed il trasporto del PVC o vogliamo prendercela con le assicurazioni private canadesi che denunciano una regione del Canada perché di fronte alla povertà, sviluppa un'assicurazione pubblica: ma loro ritengono che questo danneggi gli interessi dello Sottoscrizione privata. Questo è lo scenario che abbiamo di fronte e questo è lo scenario che si moltiplicherà per dieci se verrà approvato il ttip ecco per questo che l'appello che hanno fatto susan e Flavio è assolutamente fondamentale. e in questo quadro Emilio parlava di ACQUA, Venezia, dell'Expo sull'acqua che si svolge a Venezia con l'azienda israeliana come maggior partner, io sono andato a vedere il sito e sapete cosa dicono loro: ACQUA VENEZIA 2015, unisce alla valenze puramente informative, ludiche ed esponenziali, tipiche delle esposizioni universali, una connotazione fortemente business ed invita tutte le aziende a partecipare per creare(testualmente) nuove occasioni di business in Italia e all'estero avviando da subito trattative: ma non abbiamo fatto un referendum nel 2011, non abbiamo deciso esattamente qualcosa di diverso.

Non vado avanti sulle multinazionali che partecipano ad Expo, alcune sono state citate, dico solo dei nomi, tra gli sponsor principali eni, ma eni non è coinvolta nello scandalo della Nigeria attraverso tangenti e tangenti, e questo dovrebbe garantire la sostenibilità del pianeta?

Vogliamo parliamo dell'altro partner, dell'Enel, l'Enel ha avuto in dotazione, attraverso un passaggio intermedio, fonti d'acqua fondamentali in Patagonia, dotazioni da decisioni di privatizzazioni che risalgono a Pinochet e che oggi produce un disastro naturale ed obbliga intere popolazioni ad abbondare quelle regione e questo è un partner della sostenibilità? Oppure di chi parliamo di Select central partner anche dell'incontro di questi e cose questa è un'industria di Finmeccanica che fornisce carrarmati, navi da guerra, armamenti a eserciti di molti stati, tra i quali USA Israele e Turchia, e con questo che si dà da mangiare al pianeta?

Oppure vogliamo parlare della figuraccia che ha fatto, settimana scorsa, il governo italiano, quando intervenendo all'OMS, che aveva approvato una decisione per cercare di invitare gli stati a diminuire la presenza di zuccheri nell'alimentazione dei bambini, l'Italia ha fatto mettere a verbale che si opponeva, salvo poi scoprire il grosso intreccio tra la delegazione italiana e persone che vengono da aver lavorato in Ferrero, perché bisogna garantire l'industria nazionale (multinazionale) Ferrero, queste sono le catene di decisione, chi decide..chi esegue: le multinazionali decidono e i nostri governi eseguono immediatamente.

Slide

questo è lo scenario di come sono distribuiti alcuni dei loghi principali: potete vedere cosa controlla Nestlè, cosa controlla Kraft, tra la controllata di Nestlè c'è la San Pellegrino, l'acqua ufficiale dell'Expo, 150 milioni di bottiglie in giro per il mondo a pubblicizzare Expo, qui sta dentro il potere centrale, fondamentale su quello che noi mangiamo, su quello che noi beviamo e francamente accettare che questi siano diciamo i partner principali mi sembra una cosa, una cosa veramente grave.

Slide

questo è invece un'altro scenario, impressionante per certi versi, e l'immagine delle corporazioni transnazionali delle multinazionali più importanti del pianeta: 740 di queste 43.000 controllano l'80% del numero totale di tutti gli azionisti che controllano le multinazionali, 150 di queste controllano il 40% dei capitali di queste $\frac{3}{4}$ sono gruppi finanziari internazionali: ecco cosa vuol dire quando noi parliamo di finanziarizzazione dell'economia, di dominio dell'economia sui governi e sugli stati e quando diciamo che ha decidere sono sempre in meno, pochi. Guardate sempre sempre più difficile la prima frase ma è fondamentale: controllano l'80% degli azionisti, questo ci spiega l'intreccio micidiale che tra gli azionisti di un'azienda e di un'altra azienda, di una multinazionale, i meccanismi a scatole cinesi che abbiamo visto precedentemente. E allora quando vogliono distruggere la Grecia e far cadere la borsa della greci di 20 punti non è che devono fare riunioni oceaniche, basta che si sentano alcuni di quei 150 e immediatamente riescono ad ottenere l'effetto che vogliono e spostare i capitali da una parte all'altra. La crisi nasce certamente con i supprime ma poi prosegue gestita dalla City di Londra che è ancora la piazza finanziaria più importante e che si basa su una rete molto importante di luoghi offshore, di paradisi fiscali in parte territori inglesi, in parte territori oltremare inglesi, in parte ex-colonie e di questo anche che noi dovremmo discutere perché loro discutono di noi, perché Emilio ha accennato non poteva farlo perché non aveva tempo, ma l'ha accennato, l'intreccio tra chi produce OGM, chi produce pesticidi ed aggiungo un passaggio: chi produce farmaci, perché c'è un intreccio micidiale con le imprese farmaceutiche, pensate che nel 2013, le aziende del settore finanziario e quelle di ambito farmaceutico, hanno speso 550 milioni di dollari per mettere pressione sui decisionisti politici quanto a Washington quanto a Bruxelles, negli USA nel 2013 il settore finanziario ha speso oltre 400 milioni di dollari nell'attività di lobbying e ogni volta che ci sono le elezioni americane l'industria militare e industria farmaceutica premono e finanziano ambedue i partiti concorrenti in modo tale che sono sicuri che

quando vincono i loro interessi verranno poi garantiti. E questo avviene anche a livello europeo do solo una cifra: 750 circa parlamentari europei...15.000 lobbisti iscritti nel registro istituito dall'Unione europea: ogni parlamentare ci sono 20 lobbisti registrati a Bruxelles con accesso alle istituzioni parlamentari.

Slide

quello che vediamo adesso, spero di non beccarmi delle denunce, Questa mi sembra una frase che non ha bisogno di commenti purtroppo molto vera.

Slide

Possiamo assistere ad una piccola carrellata di alcuni di questi personaggi che passano indifferente dalla grande finanza, dal grande mondo bancario, alla direzione della commissione europea come altre volte, ne sappiamo qualcosa in Italia, alla direzione degli stati. Una ricerca dimostra che tra il 2008 ed il 2011, quindi durante la crisi, in 24 dei 29 paesi della Comunità Europea, o il primo ministro od il ministro della Finanza o dell'economia venivano dai grandi fondi finanziari o dalle grandi banche. E poi in gran parte vi tornavano.

slide

Sono facce che purtroppo conosciamo chi viene dalla GoldmanSach, poi fa un passaggio in Banca d'Italia. Ecco questo è molto interessante perché questo gruppo, questo gruppo a avuto poi il compito di andare a discute con la Grecia come si faceva ad abbattere il loro debito.

Slide

E tra il gruppo che trattava a nome della commissione europea per la Grecia, c'era qualcuno che era stato, fino a tre mesi prima, presidente della DeutscheBank, uno dei maggiori creditori della Grecia, altro che conflitto di interessi: dobbiamo sapere queste cose.

Slide

Perché poi vinci, perché nonostante la commissione sia andata a trattare in quel modo, Tsipras ha vinto, vuol dire non sempre il popolo e bue, che non sempre il popolo può credere a qualunque tipo di racconto gli viene fatto, che se si ragiona, se si spiega, si documenta, si può crescere ed avviare percorsi di liberazione,.

Slide

questa richiederebbe addirittura una sessione, io ve la faccio vedere così: questa è la concentrazione del Capitale..le 50 principali banche statunitensi, alla fine rispondono unicamente a 4 grandi poli bancari. Quando si parla di concentrazione di potere, prima abbiamo visto quella dei marchi adesso abbiamo visto quella economica e finanziaria.

E allora di fronte a questa situazione

slide

il risultato di questi anni e quello che accaduto: hanno vinto loro e se lo dicono non hanno molto problemi a renderlo pubblico c'è una frase che ha detto papa Francesco davanti alla FAO: è inoltre doloroso constatare che la lotta alla fame e alla denutrizione viene ostacolata dalla priorità del mercato e dalla preminenza del guadagno, che hanno ridotto il cibo ad una merce qualsiasi soggetta anche a

speculazione finanziaria, nessun sistema di discriminazione di fatto o di diritto vincolata alla capacità di accesso del mercato degli alimenti deve essere preso come modello delle azioni internazionali che si propongono di eliminare la fame, parole sagge, ovviamente hanno fatto finta di nulla, oggi gli chiedono un veloce messaggio da dare all'incontro della Bicocca, dove i protagonisti, incravattati, perché adesso si regala la cravatta, perché altrimenti non si può andare a questi incontri, vengono da tutt'altre storie, dalle multinazionali, dai fondi. Io vorrei chiudere questa velocissima carrellata che fornito più che altro degli spunti, ponendo semplicemente un paio di problemi politici: su Milano c'è Basilio onnisciente e bravissimo a cercare di controllare e denunciare, per quello che ovviamente lui può fare, io mi limito ad una sola cosa: abbiamo giustamente preso atto, all'inizio di questa sessione, che la giunta di Milano, io non direi ci ha permesso, ha deciso di non toglierci un diritto e di questo che si parla quindi abbiamo potuto realizzare qua questo dibattito ed io di questo sono contento, non hanno calpestato un diritto è già una cosa buona, io posso capire che la giunta abbia poi dovuto gestire un'Expo che è stato preso e vinto tra virgolette dalla giunta precedente, ma io mi chiedo: era l'unico modo di gestirlo, ma dopo 5 anni che Milano ha vinto l'Expo possibile che dobbiamo arrivare noi a parlare di fame di sete, di energia e finora è stato ignorato, non c'è solo la moda, non basta andare a premiare quelle associazioni che fanno bene, ma vanno a raccogliere i residui dall'Expo per portarlo poi ai poveri perché ai poveri non si può dire lottiamo per il futuro, bisogna prima dire ragioniamo a pancia piena. Allora io voglio lanciare uno stimolo alla giunta: non ricorrete solo le grandi sigle, le grandi lobby, confrontiamoci su questi temi che sono le cose più importanti, forse vi abbiamo eletto per questo che più per altro.. e vorrei anche, camminando sul filo di lana, mi permetto, in punta di piedi, di a tanti rappresentanti della società civile, a tante ONG, che hanno deciso in qualche modo in formule diverse, di stare dentro, di partecipare, ognuno fa la sua scelta, noi continuiamo a lavorare insieme a tutti ma ci permettiamo di suggerirvi...state attenti a non farvi utilizzare, state attenti a non essere usati come foglie di fico se avete scelto di andare lì, almeno alzate la voce, gridate forte queste verità che anche voi conoscete, perché vanno parte anche della vostra storia, perché la partita che noi ci stiamo giocando è una partita veramente enorme, grossissima e qualcuno purtroppo la capita prima di noi: l'ex segretario degli USA Kissinger diceva: controllate il petrolio è controllate nazioni intere, controllate il sistema alimentare e controllerete le popolazioni.

8Questa è una drammatica verità, il tentativo che noi oggi, con tutti quelli che ci stanno anche con scelte, magari tatticamente diverse, e quello di impedire che quel pugno di personalità, quel pugno di aziende possano controllare la nostra vita attraverso il controllo totale sul cibo e sull'acqua, e credo che qualcosa possiamo fare, possiamo bloccare il TTIP, possiamo utilizzare, almeno noi cittadini milanesi, la che la ribalta expo da per sei mesi per criticare e per trovare modalità anche significative per far emergere queste drammatiche verità, non è tutto perso, ma se perdiamo, perdiamo tutto: non ci sarà un secondo tempo, grazie.